

COMUNE DI TAGLIO DI PO

Provincia di Rovigo

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011. Con l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile, l'anno 2016 rappresenta il primo anno in cui il rendiconto di gestione è stato redatto secondo gli schemi del D.Lgs. n. 118/2011 e non più secondo i vecchi schemi del D.P.R. n. 194/1996.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrivono gli articoli 151 e 231 del D.Lgs. n. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Non sono stati stralciati residui attivi per i quali sia stata accertata la difficile esigibilità da conservare nell'apposita voce delle attività patrimoniali *“crediti di dubbia esigibilità”*.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2017, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2017		
PARTE ENTRATA	PREVISIONI ASSESTATE	RISULTATI FINALI

Titolo 1° - ENTRATE TRIBUTARIE	4.392.670,15	4.365.515,36
Titolo 2° - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.053.906,25	931.224,49
Titolo 3° - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	871.888,73	812.116,80
Titolo 4° - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.126.940,63	580.065,46
Titolo 5° - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Titolo 6° - ACCENSIONE DI PRESTITI	356.909,71	356.909,71
Titolo 7° - ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE - CASSIERE	1.500.000,00	327.538,51
Titolo 9° - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.984.000,00	896.930,65
Avanzo applicato	153.538,61	153.538,61
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti	136.066,05	136.066,05
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale	228.948,28	228.948,28
TOTALE ENTRATE	<u>15.804.868,41</u>	<u>8.788.853,92</u>

PARTE SPESA	PREVISIONI ASSESTATE	RISULTATI FINALI
Titolo 1° - SPESE CORRENTI	5.980.553,01	5.052.377,53
Titolo 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.086.552,43	1.105.251,50
Titolo 3° - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		0,00
Titolo 4° - RIMBORSO DI PRESTITI	222.392,97	222.392,97
Titolo 5° - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.500.000,00	327.538,51
Titolo 7° - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.984.000,00	896.930,65
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		<u>135.989,97</u>
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale		<u>403.359,46</u>
Disavanzo di amministrazione	<u>31.370,00</u>	<u>31.370,00</u>
TOTALE USCITE	<u>15.804.868,41</u>	<u>8.175.210,59</u>

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Per la valutazione del rendiconto e per lo svolgimento delle operazioni di rendicontazione contabile riguardanti l'esercizio 2017, l'ente ha rispettato i nuovi criteri dettati dal D.lgs. n. 118/2011 s.m.i. e dal D.Lgs. n. 267/2000 s.m.i.

Fra i residui attivi (entrate accertate e non rimosse entro il 31/12/2017) si sono mantenute esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata esigibile nell'esercizio, secondo i principi applicati della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Per le entrate derivanti da trasferimenti statali gli accertamenti sono stati eseguiti in base alle spettanze ministeriali o relativi decreti di assegnazione. Le entrate attinenti la gestione dei servizi pubblici (es. trasporto scolastico, ecc....) sono state imputate all'esercizio 2017 in riferimento alla prestazione resa.

Per il mantenimento dei residui passivi (somme impegnate e non pagate entro il 31/12/2017) si è verificata, invece, l'esistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate da ritenersi certe, liquidi ed esigibili al 31.12.2017.

Per alcune tipologie di spesa, ai sensi dell'art. 183 del D.lgs. n. 267/2000, si è costituito impegno per le dovute spese sui relativi stanziamenti:

- a) per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- b) per le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- c) per contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Durante la fase di riaccertamento parziale dei residui, con determina n. 960 del 19.12.2017, disciplinata dall'art. 175, comma 5 quater lett. b) del D.lgs. n. 267/2000, si è prestata particolare attenzione alle spese in conto capitale e spese correnti disponendo la reimputazione ad esercizi successivi, con l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato di parte capitale e di spesa corrente, in ragione dell'esigibilità delle opere in base al loro stato di realizzo e secondi i criteri del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011).

Si precisa che il Fondo pluriennale vincolato rappresenta un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui l'entrata è stata accertata.

Il fondo pluriennale vincolato di parte corrente è stato costituito limitatamente alle spese di personale.

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

In relazione al rendiconto di gestione 2017 si evidenziano le principali voci che formano la parte entrata e spesa:

PARTE ENTRATA

Tra le entrate tributarie si evidenziano le seguenti principali fonti di entrata:

Addizionale comunale IRPEF: accertato nell'anno 2017 un importo pari ad € 643.000,00

IMU: nell'anno 2017 è stata accertata tale entrata per la somma di € 1.429.446,85

Imposta di pubblicità: entrata accertata nel 2017 per € 54.197,67

TARI: per quanto attiene la tassa rifiuti si è accertato, come da piano finanziario approvato in sede di bilancio di previsione, l'importo di 1.153.777,96;

Fondo di solidarietà di cui all'art. 1 L. 228/2012: ha sostituito il precedente fondo sperimentale di riequilibrio; il nuovo fondo è alimentato da una parte del gettito IMU spettante ai comuni e trattenuto in precedenza dallo stato; in tale fondo vi confluisce anche il ristoro statale per la TASI e ulteriori contributi compensativi IMU. Per l'anno 2017 è stato accertato un fondo per l'importo di €. 684.253,86 come previsto dalle spettanze ministeriali.

Tra le entrate per trasferimenti correnti si evidenziano le principali:

- trasferimento statale per riparto fabbisogno IMU - TASI è stato accertato un importo di € 66.399,83; tale entrata è esclusa, come previsto dalla legge di stabilità 2016, dal pareggio finanziario per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- Trasferimenti regionali per impegnative di cura domiciliari per un importo accertato nel 2017 di €. 300.680,00 e contestualmente impegnato.

Tra le entrate extra tributarie si evidenziano le principali tipologia:

- Entrate per sanzioni codice della strada previsto uno stanziamento iniziale di €. 150.000,00 ed accertato al 31.12.2017 un importo pari ad € 291.427,26;
- Canoni per concessioni spazi e aree pubbliche – Cosap è stato accertato un importo di € 26.894,91;
- Proventi da concessioni loculi è stato accertato un importo di € 71.030,90 a copertura di un finanziamento per costruzione loculi cimiteriali;

Tra le entrate in conto capitale si evidenziano le principali:

- Contributo regionale per impianti sportivi (realizzazione Palazzetto dello Sport) per € 625.029,63;
- Entrate da alienazioni di beni immobili e terreni: risulta accertato una somma pari ad € 116.350,00;
- Permessi a costruire: somma accertata per l'anno 2017 pari a € 100.000,00;

PARTE SPESA:

Le spese del bilancio risultano suddivise in Missioni e Programmi e, nell'analisi seguente si evidenziano, le principali spese di alcune fondamentali missioni che hanno caratterizzato la gestione 2017:

Tra la spesa corrente si evidenzia la spesa inserita nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" – Programma 3 "Rifiuti" per un importo impegnato nell'anno 2017 pari ad € 1.040.424,88 finanziato con l'incasso della Tari, e si riferisce alle spese di gestione del servizio rifiuti. La missione 9 ha visto una somma impegnata complessivamente di € 1.105.812,95.

Di notevole importanza anche la spesa impegnata alla Missione 1 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione" per un importo impegnato nell'anno di € 1.535.671,44.

Rilevante anche la spesa complessiva della Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e Famiglie per un importo impegnato di 781.185,59. In tale missione sono inseriti gli interventi per l'infanzia, gli anziani, le situazioni di disagio sociale, servizi cimiteriali.

La Missione 50 "Debito Pubblico" dell'importo di € 442.75,05, comprende invece le spese sostenute dall'ente per il rimborso dei mutui in ammortamento per la quota interessi.

PRINCIPALI VARIAZIONI FINANZIARIE INTERVENUTE

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 il bilancio di previsione è stato oggetto di variazioni sia nella gestione di competenza che in quella di cassa con diverse deliberazioni di Giunta, Consiglio Comunale e Determinazioni del Responsabile del Settore Finanziario.

Si è provveduto entro l'esercizio 2017 anche alla necessaria variazioni di esigibilità sul bilancio con l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolate così da poter garantire agli uffici la pronta operatività fin dal 01.01.2018 pur in assenza di bilancio di previsione 2018.

Tra le principali variazioni si evidenzia l'Assestamento Generale al Bilancio 2017, salvaguardia degli equilibri, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 08/08/2017;

Nel mese di novembre è stata approvata la delibera di G.C. di variazione al bilancio n. 121 del 30.11.2017 e sono stati effettuati anche dei prelevamenti dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 in casi di esigenze straordinarie di bilancio o per insufficienza delle dotazioni degli interventi di spesa corrente. Lo stanziamento del fondo di riserva ordinario previsto per euro 16.932,99 è stato interamente utilizzato.

Tutte le variazioni al bilancio di previsione sono state adottate nel rispetto dei principi di finanza pubblica, allegando a ciascuna variazione il prospetto del pareggio di bilancio di cui alla legge 208/2015 e senza alterare gli equilibri di bilancio.

A titolo informativo si specifica che nel corso dell'anno 2017 la Giunta Comunale ha adottato 135 deliberazioni di natura diversa e il Consiglio Comunale ha deliberato n. 74 atti.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE – ANALISI

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			177.087,46
RISCOSSIONI			7.324.450,44
PAGAMENTI			7.145.978,71
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			355.559,19
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			355.559,19
RESIDUI ATTIVI			4.951.431,39
RESIDUI PASSIVI			2.294.626,36
<i>Differenza</i>			2.656.805,03
<i>meno FPV per spese correnti</i>			135.989,97
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			403.359,46
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			2.473.014,79

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2016 è stato applicato nel corso dell'esercizio 2017 per l'importo di € 153.538,61.

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	1.097.000,12	1.955.052,00	2.473.014,79
di cui:			
a) parte accantonata	932.388,56	1.619.697,66	1.951.551,34
b) Parte vincolata	20.901,24	120.538,59	108.023,63
c) Parte destinata a investimenti	15.612,17	16.786,56	78.622,17
e) Parte disponibile (+/-) *	128.098,15	198.029,19	334.817,65

Come si nota dalla tabella sopra riportata, l'avanzo, a partire dal 2015, risulta in aumento rispetto agli anni precedenti; ciò è dovuto all'avvento dell'armonizzazione contabile, di cui al D.Lgs. n. 118/2011, che ha comportato l'applicazione di nuovi istituti contabili, tra cui il fondo crediti dubbia esigibilità - FCDE, con conseguente aumento della parte accantonata di avanzo di tutti gli enti locali.

Il FCDE rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso dello stesso esercizio. In particolare tra tali entrate si segnalano i proventi per sanzioni al codice della strada, , per entrate tributarie tra cui la Tari e IMU, per le quali il Comune provvede per legge ad istituire tali fondi onde evitare l'accertamento di entrate non concrete e reali.

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 43 del 05.04.2018, munito del parere dell'organo di revisione.

Motivazioni della persistenza

Si giustifica il mantenimento degli stessi in quanto sussistono i titoli giuridici idonei alla loro conservazione. In parte entrata si evidenzia il residuo al titolo 3 "entrate extratributarie" ed, in particolare, di riferisce alla posizione aperta con la società partecipata Polesine Acque S.p.A. in merito al rimborso dei canoni concessori per utilizzo reti del servizio idrico integrato. I residui iscritti in bilancio sono stati mantenuti in quanto è stato deliberato un piano di rientro da parte di Polesine Acque S.p.A., che prevede il rimborso della somma a residuo del Comune di Taglio di Po, dell'importo di € 312.720,20 a partire dall'anno 2015 fino al 2023.

A conclusione dell'importante percorso di fusione per incorporazione di Polesine Acque spa in Centro Veneto Servizi spa a dicembre 2017 è nata Acquevenete spa, che ha portato ad una complessa riorganizzazione aziendale, subentrando anche nei suddetti debiti di Polesine Acque.

Inoltre, anche tra le entrate tributarie risultano aperti residui di anni precedenti al 2017 riferiti in particolare alla Tares e Tari, per i quali sono in corso attività di recupero. Per tali entrate viene inoltre costituito il fondo crediti dubbia esigibilità così da garantire l'ente per le mancate entrate. Per quanto riguarda le violazioni al codice della strada per l'importo di € 1.685.424,44 si tratta di ruoli emessi con Equitalia e entrate accertate nei vari anni, per i quali sono stati accantonati FCDE

nell'anno 2016 per € 572.740,19, nell'anno 2015 per € 404.175,00 e nell'anno 2017 per €167.157,90. Per motivi prudenziali sono stati eliminati residui attivi in contabilità finanziaria relativi alle annualità 2008/2009/2010/2011 per l'importo complessivo di € 117.061,01 in sede di rendiconto 2016. A seguito eliminazione dei suddetti residui attivi è stata liberata la rispettiva quota di FCDE in sede di rendiconto 2017 che è stata destinata in sede di bilancio di previsione 2018/2020 per incrementare il FCDE dell'anno 2018.

Per quanto attiene i residui passivi nella gestione della spesa corrente e capitale si evidenzia una diminuzione nel mantenimento dei residui in ragione dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che fa riferimento alla esigibilità della prestazione.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i residui con anzianità superiore ai 5 anni e riportati nel conto del bilancio 2017.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo I	52.120,93	186.691,00	232.536,75	246.776,22	298.873,74	1.131.522,01	2.148.520,65
Titolo II						157.223,37	157.223,37
Titolo III	201.877,98	227.997,72	93.613,59	445.824,30	808.691,90	249.754,44	2.027.759,93
Titolo IV			5.000,00		132.586,26	196.711,73	334.297,99
Titolo V							
Titolo VI	74.719,74					206.909,71	281.629,45
Titolo IX						2.000,00	2.000,00
Totale Attivi	328.718,65	414.688,72	331.150,34	692.600,52	1.240.151,90	1.944.121,26	4.951.431,39
PASSIVI							
Titolo I	48.275,81	40.621,12	57.426,63	156.677,71	382.241,48	1.190.215,41	1.875.458,16
Titolo II		44.587,72	634,40		61.355,78	281.816,11	388.394,01
Titolo III							
Titolo VII	9.060,00					21.714,19	30.774
Totale Passivi	57.335,81	85.208,84	58.061,03	156.677,71	443.597,26	1.493.745,71	2.294.626,36

MOVIMENTAZIONE RIGUARDANTE ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'

L'Ente nel corso dell'anno 2017 ha fatto ricorso ad anticipo di liquidità per un utilizzo totale di €327.538,51.

ELENCO ORGANISMI PARTECIPATI

Nella tabella sotto riportata vengono elencati gli organismi partecipati dell'ente; il Comune non ha partecipazioni in enti strumentali controllati.

Organismo partecipato	Quota di partecipazione attualmente detenuta	Attività	Tipologia Ente
Consorzio di sviluppo Polesine - CONSVIPO	1,48%	Azienda Speciale, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000, per il coordinamento di iniziative di promozione e sviluppo nel territorio polesano	Ente strumentale partecipato
Consiglio di Bacino A.T.O. Polesine	3,05%	Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato, (L.R. n. 17 del 27/04/2012)	Ente strumentale partecipato
Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi - urbani nel bacino di Rovigo	3,29%	Consorzio, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, fra enti per la gestione tecnico-amm.va dei rifiuti urbani.	Ente strumentale partecipato
Consiglio di Bacino Rovigo (Convenzione sottoscritta in data 12.09.2017)	35,05%	Ente con personalità di diritto pubblico, costituito ai sensi della L.R. 52/2012 per l'organizzazione ed affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di programmazione e controllo del servizio stesso	Ente strumentale partecipato
Consorzio Isola di Ariano Servizi Sociali - C.I.A.S.S.	23%	Consorzio ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 tra enti locali per la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali e gestione case di riposo	Ente strumentale partecipato
As2 s.r.l. - società pubblica (strumentale di cui all'at. 13 del D.L.	0,16%	Gestione in house del servizio di assistenza informatica, attività di supporto gestione sanzioni	Società partecipata diretta

223/2006 convertito in L. 248/2006)		codice della strada e gestione tari	
Acque venete S.p.A.	0,17%	Gestione in house del servizio idrico integrato	Società partecipata diretta

Gli organismi di cui sopra hanno approvato tutti i bilanci consuntivi 2016.

Si evidenzia che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 172 c. 1 lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000 s.m.i., i relativi bilanci consuntivi relativi all'esercizio 2016 sono consultabili nel sito internet di ciascun ente, sotto riportati:

CONSVIPO – Consorzio per lo Sviluppo del Polesine:

www.consvipo.it

ATO POLESINE – Consiglio di Bacino:

www.atopolesine.it

CONSORZIO RSU – Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel Bacino di Rovigo

www.consorziosmaltimentorsu.it

CONSORZIO ISOLA DI ARIANO

www.ciass.it

AS2 s.r.l. – Azienda Servizi strumentali:

www.as2srl.it

ACQUE VENETE S.p.A.:

www.acquevenete.it

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 della lett. j del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i. il Comune di Taglio di Po ha provveduto alla verifica dei debiti e crediti, come risulta dalla nota informativa predisposta dal Settore Finanziario e asseverata dall'organo di revisione, cui si rimanda per il dettaglio.

ELENCO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il Comune, nel proprio sito web, nella sezione Amministrazione Trasparente – “Beni Immobili e gestione patrimonio”, provvede a pubblicare i dati inerenti i beni appartenenti al patrimonio immobiliare. Oltre a tali dati vengono riportati anche gli eventuali proventi prodotti dai beni, considerato che alcuni edifici sono dati in locazione a titolo di abitazione, ad uso commerciale e anche i terreni sono concessi in utilizzo alle aziende di telefonia mobile ed altri.

Nel corso del 2017 risulta accertata a competenza, per le diverse tipologie di destinazione, la somma di € 24.712,74 per canoni, prodotti da tali beni, a favore dell'Ente.

GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio dell'armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

<u>Situazione di cassa 2017</u>		
	Fondo di cassa al 01.01.2017	177.087,46
	Riscossioni a competenza	6.326.179,72
	Riscossioni a residuo	998.270,72
	Pagamenti a competenza	6.110.745,45
	Pagamenti a residuo	1.035.233,26
	FONDO DI CASSA AL 31.12.2017	355.559,19

Come risulta dal prospetto di cui sopra, si rileva un fondo di cassa finale non molto consistente, questo dovuto agli anticipi sui pagamenti delle spese in c/c e alla difficoltà di riscossione dei residui attivi, ed in dettaglio, si riporta nella seguente tabella, l'andamento delle riscossioni della parte entrata risultante dal rendiconto 2017:

<i>titolo di entrata</i>	<i>previsione asestata di cassa</i>	<i>riscossioni a competenza</i>	<i>riscossioni a residuo</i>	<i>riscossioni totali</i>
Tit. 1 - Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.815.799,02	3.233.993,35	605.192,48	3.839.185,83
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.089.153,50	774.001,12	5.427,86	779.428,98
Tit. 3 - Entrate extratributarie	922.726,34	562.362,36	192.651,29	755.013,65
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	1.613.126,61	383.353,73	32.286,27	415.640,00

Tit. 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie				
Tit. 6 - Accensione di prestiti	388.305,70	150.000,00	160.712,82	310.712,82
Tit. 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	1.500.000,00	327.538,51	0,00	327.538,51
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.984.000,00	894.930,65	2.000,00	896.930,65
<u>totale generale entrate</u>	<u>16.313.111,17</u>	<u>6.326.179,72</u>	<u>998.270,72</u>	<u>7.324.450,44</u>

Nella tabella sotto indicata si evidenzia l'andamento dei pagamenti in conto competenza e residuo effettuati nel corso dell'esercizio 2017:

<i>titolo di spesa</i>	<i>previsione asestata di cassa</i>	<i>pagamenti a competenza</i>	<i>pagamenti a residuo</i>	<i>pagamenti totali</i>
tit. 1 - Spese correnti	5.978.358,47	3.862.162,12	711.616,47	4.573.778,59
tit. 2 - Spese in conto capitale	2.750.381,29	823.435,39	317.269,84	1.140.705,23
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Rimborso Prestiti	222.392,97	222.392,97	0,00	222.392,97
Tit. 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere	1.500.000,00	327.538,51	0,00	327.538,51
Tit. 7 - Uscite per conto terzi	5.993.365,68	875.216,46	6.346,95	881.563,41
<u>totale generale spese</u>	<u>16.444.498,41</u>	<u>6.110.745,45</u>	<u>1.035.233,26</u>	<u>7.145.978,71</u>

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i risultati indicati nella tabella sotto riportata; inoltre in data 29.03.2018 è stato regolarmente trasmesso al Ministero Economia e Finanze la certificazione finale, firmata digitalmente dal Sindaco, dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall'Organo di revisione, attestante il rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica. Si precisa che a partire dal 2016, il patto di stabilità è stato sostituito dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio) di cui alla L. n. 208/2015, i cui aggregati economici di rilievo sono riassunti nella tabella sotto indicata.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	136
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	228
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	15
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+ A2 - A3)	(+)	349
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		4.366
C) Titolo 2- Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	931
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	812
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	580
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria		0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(-)	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.916
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	136
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(+)	5.052
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.026
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	79
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(+)	1.105
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI		28
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		853
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017		66
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O)		787

LA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs. n. 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova

contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs. n. 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs. n. 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione

delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovazione, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consiliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Nella tabella sotto indicata viene riportata **la spesa corrente** distinta per macroaggregati;

101	redditi da lavoro dipendente	1.067.437,39
102	imposte e tasse a carico ente	108.811,96
103	acquisto beni e servizi	2.523.082,49
104	trasferimenti correnti	773.924,99
105	trasferimenti di tributi	0,00
106	fondi perequativi	0,00
107	interessi passivi	444.272,92
108	altre spese per redditi di capitale	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	8.381,20
110	altre spese correnti	126.466,58
TOTALE		5.052.377,53

Si riportano anche le **spese in conto capitale 2017** distinte per macroaggregati:

Macroaggregati		rendiconto 2017
201	Tributi in conto capitale	0
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	837.463,14
203	Contributi agli investimenti	0
204	Altri trasferimenti in conto capitale	242.000,00
205	Altre spese in conto capitale	25.788,36
	TOTALE	1.105.251,50
	Di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa 2016	228.948,28

Nel corso dell'anno 2017 sono stati svolti diversi lavori già attivati nella precedente annualità o attivati nell'anno 2017 tra cui si elenca:

- Sistemazione di P.zza Venezia finanziata in quota parte con un contributo regionale, quota parte Contributo Consvipo ed infine con una devoluzione di un mutuo, lavori ultimati;
- Messa a norma impianti e spogliatoi impianti sportivi;
- Interventi diversi finanziati con oneri di urbanizzazione, quali manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale.
- Vari interventi relativi alla viabilità e alla pubblica illuminazione;
- Lavori di viabilità di Via Kennedy;
- Altri interventi impegnati nell'anno sono stati poi spostati per esigibilità e in base al cronoprogramma all'annualità successiva, in adempimento dei nuovi principi della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i.

CONTABILITA' ECONOMICO – PATRIMONIALE

A partire dal 2016 gli enti locali hanno dovuto applicare l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 che prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Le rilevazioni economiche sono state fatte nel rispetto del PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA, di cui Allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011 s.m.i.

Dal 2016, infatti sono cambiati gli schemi per il conto economico e lo stato patrimoniale; inoltre l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile ha comportato un'importante attività di riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale. A tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale e l'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Con delibera di C.C. n. 29 del 05.06.2017 è stato dato atto della riclassificazione dello Stato Patrimoniale e della riduzione del patrimonio netto di €150.505,48 a seguito del parziale processo di rivalutazione del patrimonio.

Considerato che, per i beni patrimoniali, in sede di rendiconto 2016 non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del principio contabile economico patrimoniale (Allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011), in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente

rideterminazione del valore del patrimonio è stata conclusa entro il secondo esercizio dell'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017), come previsto dal punto 9.1 del menzionato principio contabile.

Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa "interna";
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

A	Componenti positive della gestione	6.098.800,12
B	Componenti negative della gestione	5.893.409,42
Risultato della gestione		205.390,70
C	Proventi ed oneri finanziari	-441.940,90
	Proventi finanziari	2.354,79
	Oneri finanziari	444.295,69
D	Rettifica di valore attività finanziarie	
	Rivalutazioni	
	Svalutazioni	
	Risultato della gestione operativa	-236.550,20

E	Proventi straordinari	137.674,93
E	Oneri straordinari	298.243,33
Risultato prima delle imposte		-397.118,60
	IRAP	77.811,96
	Risultato d'esercizio	-474.930,56

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Il risultato d'esercizio negativo di €474.930,56 deriva principalmente da una riduzione di € 809.420,54 di altri ricavi e proventi diversi rispetto all'anno 2016, analizzando le singole voci che vanno ad influire sulla componente positiva della gestione, si rileva che c'è stata una diminuzione degli accertamenti per violazioni al codice della strada di €534.358,33.

Tra le componenti negative della gestione, a seguito rivalutazione dei beni dell'inventario, è stato rilevato l'incremento di €656.115,74 per ammortamenti di immobilizzazioni materiali.

Stato patrimoniale

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

L'ente ha provveduto (esclusi i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che si sono avvalsi della facoltà di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale) sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015:
- b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

Con delibera di C.C. n. 29 del 05.06.2017 è stato dato atto della riclassificazione dello Stato Patrimoniale e della riduzione del patrimonio netto di €150.505,48 a seguito del parziale processo di rivalutazione del patrimonio.

Considerato che, per i beni patrimoniali, in sede di rendiconto 2016 non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del principio contabile economico patrimoniale (Allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011), in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio è stata conclusa entro il secondo esercizio dell'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017), come previsto dal punto 9.1 del menzionato principio contabile.

A seguito della suddetta attività ricognitoria è stata determinata una riduzione del patrimonio netto all'01.01.2017, rispetto al conto del patrimonio al 31.12.2016 di €

358.883,95.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2017.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2017 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2017	Variazioni	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	869.997,95	871.763,35	1.741.761,30
Immobilizzazioni materiali	17.236.751,89	-932.728,31	16.304.023,58
Immobilizzazioni finanziarie	19.637,09	0,00	19.637,09
Totale immobilizzazioni	18.126.386,93	-60.964,96	18.065.421,97
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.678.271,29	169.001,58	2.847.272,87
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	187.187,45	203.172,00	390.359,45
Totale attivo circolante	2.865.458,74	372.173,58	3.237.632,32
Ratei e risconti	12.370,10	11.288,11	23.658,21
Totale dell'attivo	21.004.215,77	322.496,73	21.326.712,50
Passivo			
Patrimonio netto	6.880.120,85	-577.006,78	6.303.114,07
Fondo rischi e oneri	0,00	69.039,72	69.039,72

Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	11.588.728,86	550.220,18	12.138.949,04
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	2.535.366,06	280.243,61	2.815.609,67
Totale del passivo	21.004.215,77	322.496,73	21.326.712,50
Conti d'ordine	228.948,28	174.411,18	403.359,46

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2017 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 389.758,95 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così suddiviso:

fondo di dotazione	940.728,47
riserve	5.837.316,16
a) risultati economici positivo o negativi esercizi precedenti	2.967.005,87
b) da capitale	1.958.523,24
c) da permessi da costruire	911.787,05
risultato economico dell'esercizio	- 474.930,56
totale patrimonio netto	6.303.114,07

La perdita di esercizio di €474.930,56 risultante dal Conto Economico 2017 trova copertura tra le riserve del patrimonio netto.

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere **(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);**

Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

CONCLUSIONI

L'esercizio 2017 ha chiuso la gestione finanziaria con un avanzo di amministrazione 2017 pari ad € 2.473.014,79. All'interno dello stesso, come esposto nella presente relazione, risultano fondi accantonati (tra cui il fondo crediti dubbia esigibilità) e fondi vincolati, che saranno oggetto di successiva applicazione al bilancio di previsione 2017 nel rispetto dei principi di finanza pubblica.

In sede di bilancio di previsione 2018 l'amministrazione comunale ha applicato l'avanzo presunto vincolato di €131.623,46 per il finanziamento di €14.562,45 per indennità di risultato del segretario comunale e per €117.061,01 per finanziamento FCDE in competenza, a seguito riduzione del FCDE 2014 per eliminazione residui attivi del CDS.

Il suddetto avanzo non vincolato per l'importo di €. 334.817,65 deriva principalmente da residui passivi insussistenti che vanno ad incrementare la somma di €. 90.471,32 di avanzo libero 2016 non destinato e da avanzo derivante da FCDE 2014 di €117.061,01 a seguito eliminazione residui attivi per violazioni al codice della strada.

Nel corso degli esercizi 2016/2017 gli uffici comunali hanno dovuto adeguare le proprie attività gestionali ai nuovi principi dell'armonizzazione contabile che ha comportato importanti modifiche, non solo per gli uffici finanziari, ma per l'intera macchina comunale. Infatti ci si è dovuti scontrare con nuove regole e principi che spesso hanno determinato difficoltà di interpretazione.

Una particolare difficoltà si è incontrata nella redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico con l'eliminazione del prospetto di conciliazione e l'introduzione della partita doppia, difficoltà determinata soprattutto dalla difficoltà di adeguamento da parte delle software house.

La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità nell'anno 2016 è stata la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D.lgs. n. 118/2011. A tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consisteva nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, nell'anno 2017 è stato possibile completare il processo di valutazione, al quale si era dato avvio nell'anno 2016. Gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione, i prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto 2017.